

MONITORAGGIO MEDIA

Martedì 9 Gennaio 2024



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	09/01/2024	1,7	LA REPUBBLICA MILANO	NON SOLO I TRE DEL CAVO VIAGGIO TRA I RAGAZZI "DIFFICILI"	SINPIA	1
2	08/01/2024	17	CORRIERE ADRIATICO MACERATA	MINORI DISABILI, IL SOSTEGNO È CARENTE "CERCHIAMO NEUROPSICHIATRI INFANTILI"	PSICOLOGIA INFANTILE	2



Il caso

**Non solo i tre del cavo
 viaggio tra i ragazzi “difficili”**

Un numero di giovani pazienti «che negli ultimi anni è raddoppiato», dice Antonella Costantino, che guida la Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza al Policlinico. E l'agire in gruppo «che amplifica tutti i comportamenti rendendo, nel caso di assunzione di droghe, ancora più difficile avere cognizio-

ne delle proprie azioni e delle loro conseguenze», ragiona Riccardo Gatti, che coordina il Tavolo tecnico regionale in area dipendenze. La vicenda dei tre giovani del cavo d'acciaio accende ancora una volta i riflettori sul problema del disagio giovanile.

di **Alessandra Corica** • a pagina 7

Gli esperti

**Raddoppiati i giovani con disagio
 “Cercano sicurezza nel gruppo”**

di **Alessandra Corica**

Un numero di giovani pazienti «che negli ultimi anni è raddoppiato», dice Antonella Costantino, che guida la Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza al Policlinico. E l'agire in gruppo «che amplifica tutti i comportamenti rendendo, nel caso di assunzione di sostanze stupefacenti, ancora più difficile avere cognizione delle proprie azioni e delle loro conseguenze», ragiona Riccardo Gatti, che coordina il Tavolo tecnico regionale in area dipendenze.

La vicenda dei tre giovani del cavo d'acciaio steso in viale Toscana nella notte tra il 3 e il 4 gennaio, nei fatti potenzialmente letale anche se per loro soltanto un semplice “scherzo” o bravata, accende ancora una volta i riflettori sul problema del disagio giovanile. Dal punto di vista psichico – il terzo ragazzo che ha partecipato alla notte brava è un 17enne ricoverato in Psichiatria al Niguarda dal 5 gennaio scorso – e dal punto di vista degli abusi di sostanze psicotrope, come droga e alcol. Un tema di stretta attualità, «un'emergenza» secondo l'assessore al Welfare Guido Bertolaso, che nelle scorse settimane nel presentare il nuovo sportello psicologico che, in via sperimentale, partirà in 55 scuole lombarde, ha parlato di

quattro-cinque giovani che, ogni giorno, arrivano in Pronto soccorso a causa di disturbi psichiatrici. Un dato allarmante, se si considera che fino a prima della pandemia, i casi analoghi erano uno o due a settimana.

«I numeri sono in aumento da anni e sicuramente il Covid, con l'isolamento che ne è derivato, ha esacerbato questa tendenza – spiega allora Costantino –. Ci sono alcuni sintomi che sono trasversali a diversi disturbi psichici: ansia, depressione e “discontrollo emotivo”, ossia l'incapacità di tenere sotto controllo le proprie emozioni e il loro tradursi in gesti e azioni. Ecco, questi sintomi sono molto comuni nei ragazzi con problemi psichiatrici che noi seguiamo. E che spesso vivono una dimensione alterata dai social network, che amplificano, accelerano e soddisfano un bisogno di apparire e primeggiare: ho bisogno di essere visto e di essere il più bravo, se non a scuola o in altri ambiti, perlomeno in “bravate” più o meno pericolose, che tutti potranno vedere». Come, appunto, nel caso del cavo d'acciaio tirato nel bel mezzo della carreggiata della circonvallazione.

Un disagio psichico – oltre al 17enne ricoverato al Niguarda, un al-

tro dei tre ragazzi coinvolti nella vicenda è seguito dai servizi di salute mentale dell'ospedale San Paolo – che si somma anche all'uso, e abuso, di sostanze in grado di alterare il giudizio, come droga e alcol. «La narrazione attuale sulle droghe, soprattutto tra i più giovani, è che queste, se assunte con “cognizione” e controllo, possono non essere pericolose: ovviamente però non è così – dice Gatti –. Queste sostanze alterano la capacità di giudizio e di critica e impediscono la valutazione. Spesso sono usate anche per “automedicarsi”: permettono alla persona con un disturbo psichico pregresso di trovare piacere e gratificazione, senza che però si renda conto pienamente sia dei rischi che corre assumendole, sia della perdita di controllo e percezione che causano».

“L'uso di sostanze riduce la capacità di percepire la gravità di un'azione e delle conseguenze che questa azione potrebbe avere”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Data: 08.01.2024 Pag.: 17
Size: 290 cm2 AVE: € 6380.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Minori disabili, il sostegno è carente «Cerchiamo neuropsichiatri infantili»

L'Ast: «Banditi i nuovi concorsi, ma mancano professionisti. In calo i tempi di presa in carico»

IL SOCIALE

JESI «Banditi a fine 2023 i nuovi concorsi per medici di Neuropsichiatria Infantile e Dirigente Psicologo. Costanti le ricerche, data l'esiguità dei professionisti in Neuropsichiatria Infantile disponibili in tutto il territorio nazionale. In contrazione i tempi di presa in carico per i casi gravi di minori con disabilità». Così l'Ast Ancona su carenza di personale e tempi di attesa per quello che riguarda le Umee e Umea, ovvero le unità di specialisti chiamate a valutare, rispettivamente per minori e adulti con disabilità, le necessità di assistenza e di che tipo di accesso ai servizi sociali c'è bisogno.

In numeri

Nei giorni scorsi, sulla scorta di quanto riferito in Consiglio comunale dall'assessore al sociale Samuele Animalì, la de-

nuncia e la segnalazione del Gruppo Solidarietà, attivo da anni nel monitoraggio delle questioni relativi ai servizi: sono 260, nel Distretto di Jesi, i casi di minori in attesa di essere valutati da figure professionali, così da poter stabilire i successivi percorsi di assistenza sul fronte del supporto alle disabilità, della riabilitazione, della integrazione scolastica. Dai 4 ai 20 mesi i tempi medi di attesa e da luglio dello scorso anno è assente, sul territorio, la figura di un neuropsichiatra infantile da affiancare a quelle, scarse, attive di due psicologhe, un assistente sociale, due logopediste. «Criticità gravissime» per l'assessore Animalì, per il Gruppo Solidarietà: «Una intollerabile attesa. Dati, senza alcuna esagerazione, impressionanti». Ast Ancona ribadisce l'impegno e evidenzia

di essere «coinvolta da anni in tavoli interistituzionali regionali e locali, volti al superamento delle complessità in tema di disabilità infantile, adulti e disagio familiare». I dati in possesso dell'Azienda «descrivono certamente – riferisce l'Ast - l'incremento della domanda di valutazione e trattamento di minori con disabilità presso servizio Umee e adulti Umea». Non riesce ad andare di pari passo l'incremento di personale. Sul fronte della figura di neuropsichiatra infantile, vi è il problema di una carenza nazionale di professionisti della specialità. Partiti i concorsi al termine dell'anno passato ma «figure mediche per questi servizi sono inoltre inserite a bando nel concorso per dirigenti medici a tempo indeterminato che sarà pubblicato a brevissimo» specifica l'Azienda sanitaria. La quale, in aggiunta, difende «la presa in ca-

rico efficace negli anni da parte della Umee ed Umea, affiancata all'organizzazione del relativo percorso integrato per persone disabili Umee-Umea-Dsm in AST nel 2023: ha garantito che fossero incisivi gli interventi di prevenzione e salute in età evolutiva dei giovani pazienti disabili. Oggi sono necessari sempre più progetti per adulti con disabilità che si avvicinano all'età anziana, con conseguente ricorso a gestioni efficaci e innovative a sostegno di familiari». Quanto al dato dei tempi di attesa, fornito dall'Ast stessa, «va necessariamente integrato da un punto di vista clinico e della presa in carico effettiva erogata poiché, per casi gravi e di tutela del minore con la sua famiglia, l'Umee prevede oggi una determinante contrazione dei tempi di presa in carico».

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambulatorio Asur di via Guerri-via Gallodoro